

S.S.D. MONTEFANO CALCIO A R.L.

Sede in VIA IMBRECCIATA 48 - 62010 MONTEFANO (MC)

Capitale sociale Euro 600,00 i.v.

C. F. - P. Iva – n. Reg Impr. : 01857500431

n. Rea 187594



POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Ambito di applicazione

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici minorenni della società di calcio S.S.D. Montefano Calcio A R.L. d'ora in poi definita Società.

Articolo 2 Finalità

Questo documento è stato elaborato e diffuso per definire linee guida e procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori in ambito calcistico.

Articolo 3 La Società

La società S.S.D. Montefano Calcio A R.L. ha come finalità la pratica e l'insegnamento del gioco del calcio per tutte le età in modo ludico e promozionale nella fascia 6-13 anni, ma anche agonistico e competitivo dai 13 anni fino agli adulti, secondo la normativa della FIGC. In quanto soggetto giuridico e struttura con i suoi dirigenti, tecnici, operatori e collaboratori interagisce con i minori attraverso il gioco del calcio che per sua natura influisce sulla crescita fisica tecnica emotiva relazionale. Per questi motivi a tutti gli effetti la Società oltre alle sue strette finalità sportive svolge compiti educativi con tutte le responsabilità conseguenti. Questa policy ne illumina gli ideali, gli obiettivi, le procedure, ispirandosi ai valori portanti e attenendosi alle normative di settore delle carte e dichiarazioni internazionali e normative rivolte ai minori dell'ONU, dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Uefa e della Figc e del Progetto tutela minori proposto dalla stessa. Questi ideali e obiettivi appartengono in senso ampio alla S.S.D. Montefano Calcio A R.L. e non si esauriscono nell'ambito della Tutela minori.

Articolo 4 Glossario (ci aiuta a usare le parole corrette per dire le cose come sono senza fraintenderci)

Il glossario ci aiuta a usare le parole corrette per dire le cose come sono senza fraintendimenti.

Abuso: qualunque atto o comportamento che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online). Ci sono varie forme di abuso che sono così descritte: **Bullismo:** comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti, percosse, violenza), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che

provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei. **Abuso emotivo** : maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi. **Negligenza**: trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo. **Fisico**: danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura. **Sessuale**: coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minori in internet ecc.. **Bambini/Ragazzi**: ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente, quindi la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

Delegato per la tutela dei minori: persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

Danno: azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto. Anche il pericolo o il potenziale verificarsi di una situazione pregiudizievole può essere un danno. La individuazione del danno ha criteri oggettivi al di là della percezione pretestuosa di un soggetto.

Operatore: allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico, amministrativo, gestionale.

Protezione: parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Controlli parametro: controlli e verifiche effettuati per valutare cosa avviene realmente, per agire di conseguenza e per implementare la policy.

Salvaguardia/tutela: complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.

SGS: Settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

Articolo 5 l'approccio alla tutela dei minori: i cinque obiettivi

La policy per la tutela dei minori individua, secondo quanto previsto a livello UEFA, cinque obiettivi o aree di intervento. Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale sia per la promozione della tutela dei minori sia per un più completo e diffuso rispetto dei valori del calcio. Ecco i cinque obiettivi e la loro normativa di sviluppo:

OBIETTIVO 1: Impegnarsi nella redazione della policy individuando i suoi principi e contenuti fondamentali per costruire un diffuso intervento nell'ambito della tutela dei minori.

OBIETTIVO 2: Individuare, elaborare e adottare strumenti e procedure efficaci.

OBIETTIVO 3: Sensibilizzare e formare sulle tematiche relative agli abusi e alla tutela dei minori.

OBIETTIVO 4: Coordinarsi per l'individuazione e la segnalazione di problemi, rischi e pericoli.

OBIETTIVO 5: Misurare, attraverso analisi, feedback e indicatori, il successo e l'efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati nell'ambito della tutela dei minori.

OBIETTIVO 1

1.1 Responsabilità

1.1.1. La tutela dei minori è responsabilità di tutti. L'oggetto della presente Policy mira a promuovere, nell'interesse superiore dei minori, la creazione di un ambiente che supporti, tuteli e protegga i minori ma che ne permetta la crescita e lo sviluppo espressivo emotivo relazionale tecnico in serenità con competenza etica e tecnica.

1.1.2. Tutti coloro che sono coinvolti e impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi della Società anche non tesserati come i genitori, i sostenitori anche economici, i gestori di strutture o attività on-line, devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini/e e dei ragazzi/e e le loro specifiche necessità. È responsabilità di tutti adottare azioni e misure appropriate e adeguare i comportamenti e le prassi effettive mirate per implementare e rendere operativa questa policy.

1.2 Definizione di "tutela dei minori"

1.2.1 Ai fini della policy la "tutela dei minori" è il complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini/e e per tutti i ragazzi/e e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio e nelle attività della Società.

1.2.2 La tutela dei minori si concretizza in azioni di sensibilizzazione, di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno, di segnalazione nonché di risposta per assicurare un intervento efficace in reazione ad ogni segnalazione di abuso, supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto, partendo da situazioni minime, ma soggettivamente significative per il minore fino alla potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

1.3 Cosa si intende per "danno" e "abuso"

1.3.1 Tutti i soggetti menzionati al punto 1.1.2 devono essere consapevoli del fatto che gli abusi, danni e le questioni relative alla tutela dei minori non possono avere una classificazione univoca perché inseriti in un dimensione soggettiva diversa da caso a caso. Spesso varie tipologie di abuso e danno si sovrappongono.

1.3.2 Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del bambino. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, ma può anche essere dettata da negligenze imperizie e imprudenze dell'adulto e da una sua povertà culturale e analfabetismo emotivo; in ogni caso questa è una colpa dell'adulto ed è fonte di responsabilità perché si deve sempre avere la consapevolezza di essere a contatto con un minore.

1.3.3 Per abuso si intende qualunque atto che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta.

1.3.4 I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. Abusi e maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ma anche da altri minori. Quest'ultima eventualità si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza o esuberanza (ad esempio perché più grande di età o investito di particolare autorità come il capitano o il giocatore più bravo). Spesso queste dinamiche sono perpetrate da un gruppo che ha sia le proprie peculiari dinamiche sia le dinamiche tipiche di ogni "branco"

1.3.5 L'abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale può avere la forma dell'incuria o della negligenza, della violenza come spiegato nel glossario.

1.4 Rischi specifici per i minori nel calcio

1.4.1 Esistono diverse situazioni tipiche della pratica del calcio e che potenzialmente sono aree in cui

possono verificarsi danni o abusi, vediamole.

1.4.2 **LESIONI FISICHE:** ogni sport comporta un rischio di lesioni fisiche e infortuni e il calcio non fa eccezione. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità, ma anche delle condizioni atmosferiche o delle strutture. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

1.4.3 **PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE:** la vittoria è una parte importante del calcio. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

1.4.4 **CURA DELLA PERSONA:** spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo e possono favorire un abuso, soprattutto a sfondo sessuale. Lo stesso per l'uso inappropriato dei cellulari, che non deve essere mai permesso, per foto e video poco opportuni.

1.4.5 **TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI:** i viaggi, i ritiri, le trasferte che prevedono il pernottio presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o ad altre sostanze, contatti con estranei, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

1.4.6 **OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI:** le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori sono un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con questi soggetti che rivestono spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

1.5 Collegamenti con la legislazione o le politiche nazionali: la presente policy stabilisce i requisiti e gli standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono essere poste in essere nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia.

1.6 Azioni extra-calcistiche: la presente policy si concentra a tutela dei minori sulle situazioni che si verificano nel corso delle attività della Società. Tuttavia, comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività calcistiche, siano essi individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti nella policy e andare in contrasto con i valori che il calcio promuove. È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possano produrre effetti dannosi coinvolgendo dove necessario soggetti privati, enti, strutture o istituzioni preposte. Questo accade quando per esempio gli operatori della Società vengono a sapere di minori tesserati per la stessa, trascurati in famiglia, vittime di abusi, di comportamenti dei minori che commettono reati o tengono comportamenti singoli o di gruppo inappropriati fonte di danno per i terzi (risse, vandalismi, furti ecc.)

1.7 Principi fondamentali

1.7.1 Il calcio deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici.

1.7.2 Tutti i calciatori e tutte le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, provenienza e appartenenza sociale o geografica, religione, livello di abilità o diversa abilità.

1.7.3 Tutte le azioni poste in essere nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini/e e i ragazzi/e.

1.7.4 Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. I minori stessi hanno un ruolo importante e possono dare un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri bambini/e e ragazzi/e, sebbene la responsabilità ultima resti agli adulti.

1.7.5 Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni minori più fragili per qualsiasi motivo possono essere maggiormente a rischio di danno e abuso.

1.7.6 Trasparenza, informazione, formazione sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini/e, i ragazzi/e e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.

1.7.7 Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà, rigore, professionalità e sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi, per questo la Società si attiva per le denunce agli organi competenti nei casi che lo richiedono.

1.7.8 Tutte le azioni intraprese nell'ambito della tutela minori devono essere ispirate da buon senso, riservatezza, delicatezza, perizia, diligenza, prudenza e rispetto delle normative vigenti. In particolare è necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte a iniziare da quelli dai soggetti coinvolti come la persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore. Informazioni e dati ovviamente saranno trasmessi nel rispetto delle vigenti normative solo per adempiere ai doveri di denuncia di cui al precedente n. 1.7.7.

OBIETTIVO 2

2.1 Adozione della policy

2.1.1 La Società come soggetto preposto all'organizzazione delle attività dedicate a bambini/e e ragazzi/e e quindi come soggetto che deve occuparsi anche della loro tutela, ha adottato questa policy congiuntamente ad altri strumenti quali linee guida, direttive emanate attraverso i soggetti titolari del ruolo.

2.1.2 Si impegnano ad adottare e rispettare la presente policy tutti i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti nelle attività di settore giovanile della Società anche se non tesserati come i genitori o coinvolti indirettamente come sponsor o gestori di attività reali (organizzatori di tornei eventi altre associazioni ecc.) e virtuali (gestori di social ecc.) Questa è una pretesa valoriale di coerenza della Società che si impegna a non avere collaborazioni o rapporti con soggetti anche esterni che non condividono i valori della tutela minori.

2.2 Identificazione dei Delegato per la tutela dei minori

2.2.1 La Società secondo le direttive del SGS nazionale e regionale designerà un proprio Delegato. Questa persona potrà accettare e sarà libera di dimettersi dal suo incarico con una semplice comunicazione. Anche la Società può rimuovere in qualsiasi momento il Delegato se questi non si attiene alla presente policy, ma se lo stesso ricopre anche altri ruoli (come quello di dirigente o di tecnico) la rimozione dal ruolo di Delegato non deve essere il pretesto per far cessare gli altri rapporti che continuano a tutti gli effetti a meno che non ci siano comportamenti oggettivamente in violazione della tutela minori.

2.2.2 Il ruolo del Delegato è quello di acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, nonché quello di vigilare sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti. Il ruolo di Delegato non è di segreteria e non riguarda la questione della qualifica di Club Giovanile che è una situazione connessa ma indipendente dalla tutela minori. Il Delegato è una figura di osservazione consapevole, ascolto, garanzia, filtro, primo intervento, non è un giudice, non decide e non risolve le singole problematiche ma funge da raccordo con la Società che nei suoi organi in primis Presidente del CdA e Responsabili di settore sono i responsabili della applicazione pratica ed effettiva della presente policy e dei codici.

2.2.3 Il Delegato per la tutela dei minori funge da raccordo anche con la struttura regionale e nazionale della FIGC SGS per la tutela minori.

2.2.4 Il ruolo di Delegato va affidato a soggetti debitamente formati sui temi della tutela e protezione dei minori, tenendo conto delle abilità, delle competenze acquisite nel settore giovanile, delle esperienze maturate e della personale sensibilità, consapevolezza e attitudine, con possibilità e capacità di svolgere il ruolo in maniera efficiente ed efficace considerati i rapporti con gli operatori sportivi e con i giovani atleti.

2.3 Procedure di selezione di dirigenti, tecnici, collaboratori e volontari

2.3.1 La Società deve dettare le linee guida per la selezione di dirigenti, tecnici, collaboratori e volontari definiti genericamente operatori. Volontariato non significa prescindere dalla tutela minori. E' finita l'epoca che affidava a "chi aveva tempo" l'interazione con i minori del settore giovanile, per questo la Società verifica con precisione e procedure definite chi collabora a qualsiasi titolo e chi si propone.

2.3.2 Le procedure di selezione non hanno carattere inquisitorio o di violazione della privacy, ma devono mettere in luce tutto quello che da parte dell'operatore sportivo può influire sulla tutela minori oltre alle eventuali competenze tecniche specifiche e devono prevedere l'acquisizione di documenti e autocertificazioni, nonché colloqui e verifiche pre e post selezione e inserimento.

2.3.3 Per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, nessun operatore sportivo deve essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e prima che venga acquisita tutta la documentazione richiesta. L'iter si concluderà con un momento formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori. Nel periodo di formazione può essere previsto lo svolgimento di attività sotto la supervisione di altro soggetto.

2.3.4 La Società si organizzerà con forme di collaborazione a responsabilità diffusa senza incaricare nessuno di un ruolo di "grande inquisitore". I responsabili di settore (di base e agonistico o generale di settore giovanile, responsabili organizzativi, responsabili tecnici, direttori sportivi o generali) potranno fare i colloqui per i tecnici e i dirigenti con la presenza di un membro del CdA. Il CdA o suoi delegati possono fare i colloqui e le verifiche per i ruoli di responsabili.

2.4 Codici di condotta, linee guida, direttive.

2.4.1 La Società adotta i seguenti codici di comportamento: Staff, Famiglie, Calciatori e Calciatrici minorenni, Gestione trasferte e logistica. Adotta inoltre le seguenti linee guida generali per : procedure di selezione, valutazione rischi, moduli di verifica e autovalutazione, moduli per consenso trattamento dati, liberatoria utilizzo immagine e trasporti. Tutti questi codici come le linee guida o le direttive di cui alla presente sezione 2.4 sono tutti relativi alla tematica della tutela minori, ma esprimono dei valori globali e fondamentali della Società. La Società è libera di definire con i propri tecnici gli obiettivi e i metodi calcistici. Queste tematiche tecniche di natura strettamente calcistica sono connesse alla tutela minori solo nella misura in cui si possano configurare come potenziale danno o abuso (per esempio spingere l'aggressività, la preparazione, lo stress emotivo oltre i limiti).

2.4.2 Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nella Società o a contatto con i minori tesserati dovranno prendere visione i codici di condotta adottati.

2.4.3 Tutte le violazioni dei codici di condotta dovranno essere tempestivamente segnalate al soggetto Delegato alla tutela dei minori.

2.4.4 La Società si impegna a superare l'idea di minimizzare o "coprire" gli atteggiamenti dei propri operatori se ne sono responsabili. Nel mondo del calcio certe forme di espressione o comportamento troppe volte e a torto definite "di tradizione calcistica" possono configurare veri e propri abusi. Per altro ogni segnalazione pretestuosa che sia stata effettuata contro la Società e i suoi operatori per altri obiettivi o con intenti calunniosi o di lite temeraria avrà sanzione sempre a norma della presente policy il cui scopo è creare un ambiente sicuro, armonico, collaborativo e non delatorio, inquisitorio, vanamente competitivo.

2.4.5 In caso di segnalazione sospettata di violazione del codice di condotta, l'accertamento dei fatti dovrà essere condotto da un soggetto in possesso delle necessarie conoscenze e competenze.

2.4.6 La Società si impegna a prevenire eventuali casi di violazione dei codici di condotta da parte di chiunque anche attraverso la necessaria informazione, divulgazione, formazione specifica, percorsi educativi e di consapevolezza affinché i codici siano un confine ultimo, mentre devono prevalere la condivisione in termini di consapevolezza, serenità, valori, sicurezza, rispetto, solidarietà.

2.4.7 In caso di violazioni è opportuno prendere in considerazione la sospensione dalle attività del trasgressore fino all'accertamento dei fatti con rispetto della posizione di tutti senza creare allarmismi o scandalismi.

2.4.8 I codici di condotta potranno contenere specifiche misure disciplinari in caso di violazione. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione a cui si aggiungeranno momenti di formazione e sensibilizzazione.

2.4.9 Le sanzioni comminate in caso di violazioni dei codici di condotta sono indipendenti dalle procedure che si potranno avviare in sede giudiziaria o in altre sedi istituzionali.

2.4.10 La Società è obbligata a denunciare alle autorità competenti o segnalare ai servizi istituzionali (ad es. servizi sociali) fatti gravi che abbiano leso il minore o che ne mettano in pericolo la sua integrità e i suoi diritti. In questo senso in caso di abbandono, violenza o altri atteggiamenti possono essere segnalate anche

certe famiglie se la Società ha contezza o percezione del pericolo, del danno o dell'abuso che sta subendo il minore.

2.5 Supervisione e impiego degli operatori sportivi nelle attività

2.5.1 Quando l'attività coinvolge bambini/e e ragazzi/e dovrebbero sempre essere impiegati almeno due adulti o comunque presenze multiple e/o contemporanee in campo o nelle strutture. Se non è possibile per la mancanza di collaboratori è però sempre fondamentale che le attività con bambini/e e ragazzi/e si svolgano in luoghi aperti, ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto avviene sia sempre agevole. Le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto ai lavori individuali che coinvolgono in solitaria e in separata sede un solo minore e un adulto.

2.5.2 Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti. In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti e impiegati deve sempre essere considerato come elemento facente parte della valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento. In certi casi se il numero di adulti non è sufficiente per raggiungere il livello di supervisione richiesto e garantire la sicurezza deve essere considerata una rimodulazione dell'attività o l'annullamento della stessa.

2.5.3 In caso di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta praticando l'assistenza o il trattamento.

2.5.4 I bambini e i ragazzi non dovrebbero ricevere cure personali (ad esempio assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività deve essere sempre un genitore, il tutore o altro soggetto da questi autorizzato, possibilmente dello stesso sesso, a farsi carico dell'assistenza.

2.5.5 Campi di allenamento, spogliatoi, docce, ecc. devono essere sorvegliati, così come l'accesso alle strutture e ai relativi locali, in modo tale da garantire la sicurezza, la privacy e la custodia dei beni dei minori anche con la chiusura dello spogliatoio. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori (tecnici dirigenti di quella squadra ecc.) possono avere accesso all'area spogliatoi. Le procedure e le modalità per l'accesso a tali aree devono essere definite e condivise anche nel rispetto dei regolamenti comunali e delle normative assicurative per l'accesso ai campi di gioco e allenamento e essere segnalate anche solo con la presenza di cartelli. Ogni struttura sportiva può prevedere delle aree interdette ai non tesserati o a soggetti non autorizzati e/o individuati anche se aree all'aperto.

2.5.6 In caso di attività che prevedano il pernottamento (ad es. nel corso di ritiri, tornei, trasferte), non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto. Tutto questo e altro per la gestione della attività fuori sede e dei trasporti necessari è specificato e dettagliato nel relativo codice per la gestione trasferte.

2.6 Visitatori e spettatori

2.6.1 La Società si impegna per le proprie attività e competizioni che prevedano accesso alle strutture sportive a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy della quale devono essere accettate le condizioni cosa che avviene all'atto dell'accesso stesso da parte dei fruitori. Alle persone che non la rispettano può essere chiesto di allontanarsi e in caso di ipotesi di reato può essere chiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

2.6.2 A visitatori, spettatori o altri soggetti legittimati all'ingresso non è mai consentito rimanere da soli con bambini e ragazzi ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente del minore.

2.6.3 La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essere forniti a tali soggetti. Eventuali osservatori di società professionistiche sono invitati a qualificarsi con tesserino ufficiale agli operatori della Società che devono informare il Responsabile del Settore Giovanile il quale gestirà la situazione.

2.6.4 La Società compatibilmente con le normative comunali si impegna alla sicurezza e salubrità degli ambienti e si riserva di dettare le regole di accesso e permanenza agli impianti sportivi di allenamento e gara anche attraverso cartellonistica variabile e/o intervento dei responsabili.

2.7 Materiale video/fotografico e sicurezza on-line

2.7.1 La ripresa di video o effettuazione di fotografie non sono mai consentiti a nessuno durante gli allenamenti salvo diverso accordo con la Società. Alle partite la ripresa della gara o effettuazione di foto è consentita solo a norma di legge (no riprese sui singoli ma collettive) e solo con preventivo accordo con la Società. L'effettuazione di foto o video del minore dall'esterno è consentita a genitori o persone autorizzate dalla famiglia e/o dalla Società come nel caso di fotografi o operatori ufficiali il tutto sempre a norma di legge e nell'ambito delle liberatorie sottoscritte.

2.7.2 La Società può effettuare a norma di legge riprese di gare, foto di squadra, foto ricordo e altre foto o video necessari all'attività associativa anche in sede ludica, di ricerca sponsor, gestione siti e social per fini promozionali di immagine e simili (volantini, brochures, post ecc.) In caso di detenzione e/o acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.

2.7.3 Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento non devono mai essere acquisite e/o divulgate e/o condivise. Non sono consentite foto e video in spogliatoio e in caso di festeggiamenti a fine gara non senza abbigliamento. I genitori, i tutori o i legali rappresentanti del minore e il minore stesso che abbia compiuto 14 anni se si sente offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona possono inoltrare al responsabile della pubblicazione e/o condivisione una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale diffuso in rete o altrove. Sono sempre fatte salve tutte le tutele di legge.

2.7.4 Sarà effettuata una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi. Per questo la Società è responsabile delle persone a cui affida la gestione dei siti dei social ufficiali e della comunicazione della stessa e delle proprie attività. La Società non è responsabile dell'attività di chi si appropria in modo non autorizzato o truffaldino dei propri simboli, immagine, nome o si maschera dietro profili fake. Si attiva però per segnalare, interdire e denunciare tutte queste attività illecite.

2.7.5 La Società, i suoi operatori, le famiglie, i ragazzi e ragazze e chiunque sia a contatto con loro devono impegnarsi a non condividere immagini e materiale on-line inappropriato anche che non coinvolga direttamente i tesserati e non solo e a non farlo circolare nelle 11chat o nei gruppi. Indicazioni precise sono date anche per la gestione dei gruppi stessi nei codici che riguardano le famiglie, i ragazzi/e, gli operatori sportivi.

2.7.6 Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, tutti sono pregati di segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione del problema e l'eventuale denuncia agli organi competenti.

2.8 Collaborazioni, partnership, sponsorizzazioni

2.8.1 La Società nel promuovere e realizzare le proprie collaborazioni, partnership e sponsorizzazioni che coinvolgano aziende, enti e associazioni pone grande attenzione alla tutela dei minori. Per questo negli accordi stipulati sono inclusi riferimenti specifici alla tutela dei minori e alla relativa policy come cifra qualificante i propri valori

2.8.2 Qualora dovessero sorgere dubbi circa l'affidabilità di soggetti terzi a norma del precedente 2.8.1. coinvolti nell'attività di settore giovanile della Società per quanto riguarda la tutela dei minori, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad accertare e risolvere eventuali problematiche anche di concerto con gli stessi soggetti.

OBIETTIVO 3

3.1 Sensibilizzazione e formazione

3.1.1 Tutti coloro che sono impegnati nelle attività della Società a qualsiasi titolo nonché le famiglie, i bambini/e e ragazzi/ devono essere informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di

riconoscere e segnalare situazioni di violazione della stessa e dei codici di condotta o situazioni di abuso. Gli stessi soggetti leggono, condividono e sottoscrivono i codici di comportamento a loro riferibili.

3.1.2 Non si tratta di mera informazione di norme di comportamento ma di un percorso di consapevolezza offerto a tutti fatto anche di incontri e formazione specifica al fine di radicarsi in valori condivisi.

3.1.3 Particolare attenzione verrà riservata alle azioni da intraprendere assieme ai minori come protagonisti di diritti e doveri per favorirne la crescita educativa, emotiva, personale e non solo tecnica.

3.1.4 A seconda del ruolo ricoperto e delle mansioni svolte nell'ambito delle attività potranno essere forniti materiali e contenuti formativi ad hoc.

3.1.5 La Società promuove con i propri operatori percorsi di sensibilizzazione, formazione anche con il supporto degli organi federali demandati, per il continuo aggiornamento di materiali, documenti, modalità e strumenti differenti.

3.1.6 Tutti gli adulti hanno il diritto e il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. I delegati per la tutela dei minori sono il primo punto di contatto per tali richieste.

3.2 Valutazione dei rischi

3.2.1 La valutazione dei rischi è uno strumento importante per un vero Progetto di tutela minori. È uno strumento che permette azioni preventive per rimuovere alla radice potenziali rischi e pericoli nonché permette un filtro e una gestione oculata in anticipo rispetto a molte dinamiche che possono produrre danno ed effetti negativi.

3.2.2 La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta ai soggetti responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività. Esiste un modello di valutazione dei rischi ispirato dalla FIGC che sarà utilizzato come linea guida.

3.2.3 Se non si raggiungono sufficienti garanzie in merito ad attività o eventi e qualora risulti difficile porre in essere attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovranno essere rinviati, rimodulati o annullati.

3.2.4 I contatti di emergenza e le schede mediche dei calciatori e delle calciatrici devono essere raccolti prima che questi prendano parte alle attività e devono essere in corso di validità. Tali informazioni devono essere rese disponibili a tutti coloro i quali sono incaricati della tutela dei minori in occasione di attività ed eventi qualora queste informazioni siano necessarie per la prevenzione dei rischi o per la gestione di eventuali emergenze o problematiche. Nessuna attività può essere effettuata dai ragazzi/e e bambini/e senza visita medica prevista per legge che la autorizza.

3.2.5 Le misure predisposte per la gestione dei rischi sono costantemente aggiornate e tengono conto delle esperienze pregresse.

3.3 Modi di segnalazione

3.3.1 È necessario stabilire e comunicare una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni critiche e/o violazione dei codici di condotta o di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti.

3.3.2 Per segnalare si può utilizzare la mail della società.

3.3.3 La piattaforma realizzata da FIGC per il Progetto tutela minori consente di effettuare delle segnalazioni circa violazioni dei codici di condotta, maltrattamenti o abusi, anche in forma anonima. Le segnalazioni potranno essere effettuate direttamente a SGS con la mail: tutelaminori@figc.it .

3.3.4 La Società garantisce la totale riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste.

3.3.5 Qualsiasi segnalazione deve supportare con fatti, prove o testimonianze i fatti segnalati. Non sono ammesse segnalazioni con intenti delatori, calunniosi, falsi, temerari, per portare danno a innocenti. Qualsiasi comportamento che configurasse gli estremi del reato di calunnia sarà segnalato e denunciato. Il soggetto che "innocente" è stato calunniato potrà procedere liberamente per la sua tutela nelle sedi opportune.

3.3.6 Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione devono essere conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati.

3.3.7 Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico sia per valutarne la serietà ma anche la pretestuosità eventuale. È altresì necessario fornire adeguata risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy.

OBIETTIVO 4

4.1 Connessione con altri soggetti coinvolti nella tutela dei minori

4.1.1 La Società intraprende i necessari rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine, gli enti e le associazioni che si occupano di tutela dei minori per facilitare la gestione delle situazioni critiche o per beneficiare di consulenza e supporto laddove fosse necessario.

4.1.2 Per questo il delegato per la tutela dei minori prosegue la propria formazione partecipando ad incontri o corsi impartiti da altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia e intesse con esse i necessari rapporti.

4.2 Segnalazioni denunce e misure di supporto

4.2.1 Tutte le segnalazioni, le indagini e la gestione delle problematiche relative alla tutela dei minori devono rispettare le norme adottate da SGS nonché la vigente normativa in materia. Se necessario il minore verrà indirizzato verso un soggetto esterno al fine di ottenerne tutela e protezione. In alcuni casi la Società durante le proprie attività calcistiche potrebbe accorgersi o venire a conoscenza di abusi o danni subiti dal minore fuori dalle proprie attività (per esempio in famiglia, a scuola, con gli amici ecc.). In questi casi deve intervenire a supporto del minore

4.2.2 Pertanto, possono essere coinvolte nell'iter di segnalazione e di supporto al minore soggetti quali medici o psicologi il cui intervento deve essere comunque registrato se è nella fase iniziale in carico alla Società prima che il minore sia affidato ad altri soggetti per la sua tutela.

4.2.3 I rinvii alle autorità e ai soggetti professionali utili alla protezione dei minori e alle forze dell'ordine devono essere presentati secondo le modalità e nelle forme previste dalla normativa vigente.

OBIETTIVO 5

5.1 La responsabilità finale

5.1.1 La responsabilità ultima per l'attuazione della policy e dei codici di condotta resta in capo alla Società, ma richiede la collaborazione e la condivisione di tutti: operatori, famiglie e soprattutto bambini/e ragazzi/e.

5.1.2 La policy viene sottoposta a valutazione e revisione. Essa è un documento in divenire nel senso che viene periodicamente riesaminata e revisionata laddove necessario alla luce delle esperienze concrete e anche grazie al contributo di chi volesse segnalarne i miglioramenti da apportare o le criticità presenti.

DISPOSIZIONE FINALE: Questa policy e i connessi codici di comportamento vengono adottati in data 10 novembre 2023 ed entrano in vigore lo stesso giorno.

La Società potrà adottare linee guida o altri documenti ritenuti necessari per l'attuazione della presente policy. Ogni precedente documento sugli stessi argomenti è abrogato.